

politico del fascio Raffaele Strada, perchè si adoperasse a svolgere azione persuasiva e conciliante col disporre che i dimostranti si allontanassero. Ma il parroco rispose: « si ritirino i fascisti che si ritireranno i miei. Io rimango col mio popolo ». (*Commenti*).

Il maresciallo dei carabinieri che era intervenuto subito, ma da solo, avendo dovuto inviare rinforzi a Lambiate in occasione delle elezioni amministrative, tentò ogni mezzo per far ritornare la calma, ma infruttuosamente.

La folla anzi maggiormente eccitata dalle parole del parroco intonò il canto « Bandiera rossa » (*Commenti — Interruzioni al centro*), e si diede a inneggiare, con evidente ironia, al Governo nazionale.

Fu allora che i militi, fino allora mantenutisi calmi, retrocedettero verso la sede del fascio esplosero in aria alcuni colpi di moschetto con lo scopo di intimidire i dimostranti; ma questi invece di sbandarsi, avanzarono sempre più compatti verso la sezione fascista, mentre dalla folla venivano esplose armi da fuoco contro i locali della sezione stessa, come è risultato, oltre che dall'interrogatorio fatto, da numerose tracce riscontrate nel muro della facciata. Si iniziò inoltre, sempre da parte dei dimostranti, una fitta sassaiola, durante la quale rimasero feriti tre fascisti e venne anche colpito il maresciallo dei Reali carabinieri.

Di fronte alla folla minacciosa il centurione Laudicina, preoccupato del fatto che alcuni dimostranti erano giunti fin sulla porta del fascio, ordinò di scaricare i moschetti in aria prima e, riuscito ciò inutile, contro la folla, sparando egli stesso.

In seguito a quest'ultima scarica la maggior parte della folla si allontanò, lasciando, dolorosamente, un morto e due feriti in condizioni non gravi.

Nella notte stessa si procedette all'arresto del centurione e dei tre militari anzidetti per omicidio e lesioni qualificate, nonché di altri 13 individui che erano stati scorti mentre incitavano la folla a dare l'assalto alla sede del fascio.

Venne naturalmente poi tratto in arresto anche il parroco, essendo risultato, dalla deposizione di persone rispettabili, che egli aveva istigato la folla.

L'autorità giudiziaria, pur mantenendo sostanzialmente le imputazioni che diedero luogo agli arresti, ha disposto la scarcerazione del centurione e dei tre militi per insufficienza di indizi, ai sensi dell'articolo 223 del Codice penale (*Commenti al centro*), ed

ha concesso la libertà provvisoria al parroco e agli altri.

Credo opportuno di soggiungere che il commissario straordinario presso il comune di Cesano Maderno e i funzionari di pubblica sicurezza, inviati sul posto per l'inchiesta, si sono adoperati col maggiore impegno per ottenere la pacificazione degli animi; ma finora purtroppo con esito negativo.

In ogni modo il Governo confida fermamente, più che sull'intervento di provvedimenti, che giustamente colpiranno i colpevoli dell'una e dell'altra parte, soprattutto su una parola di persuasione che le autorità, specialmente politiche del luogo, possono portare, parola che sarà molto opportuna in questo istante, in cui gli animi, non ancora pacificati, potrebbero portare a nuovi scontri e a nuovi dolorosi eventi.

Vorrà quindi l'onorevole interrogante tener conto della risposta del Governo, il quale garantisce che giustizia sarà fatta per coloro che non avranno ottemperato alla legge, e comprendere come sarebbe caro al Governo stesso che gli onorevoli deputati della zona svolgessero un compito altamente civile e patriottico, portando una parola di calma e di persuasione, anzichè capeggiando delle rivolte tra partito e partito in quella zona.

PRESIDENTE. L'onorevole Grandi Achille ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRANDI ACHILLE. La risposta dell'onorevole sottosegretario, nella sua ultima parte, corrisponde in fondo al testo della mia interrogazione; perchè se egli avesse voluto alludere specificatamente a persone rivestite di mandato politico, che avessero in questa circostanza o in un'altra capeggiato nel mio campo rivolte contro qualsiasi autorità costituita, io lo pregherei di voler specificare.

Nel caso specifico io posso ricordare qui come la cosa dolorosa non debba essere giudicata dall'ultimo avvenimento, ma debba essere giudicata da tutti i suoi precedenti. Sta indubbiamente di fatto che una prima versione delle cose in data del 22 corrente mese fatta dall'Arma dei Reali carabinieri è perfettamente contraria a quella che è stata fatta in seguito dal commissario di pubblica sicurezza.

Inoltre fino dal 25 febbraio ho richiamato l'attenzione del capo del Governo su alcuni incidenti dolorosi che andavano verificandosi in quella plaga briantea, che ha il solo torto di aver resistito quando vi erano le minacce socialiste o sovversive, che ha il solo torto di aver mantenuto nella provincia